



Prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne: la governance regionale

Claudia Moneta, Direttore Generale
Politiche per la famiglia, genitorialità e pari
opportunità

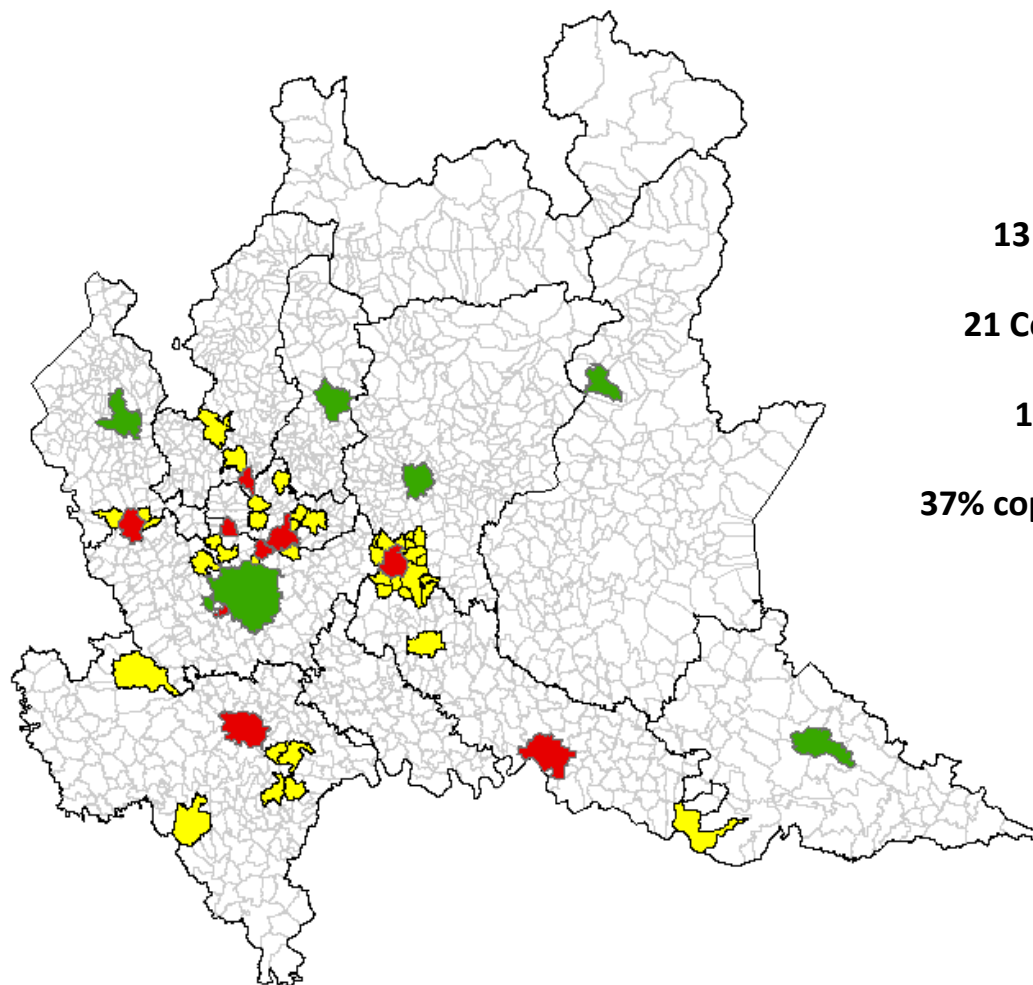
18 marzo 2019

Incontro con GREVIO



Da dove siamo partiti

La copertura territoriale delle Reti antiviolenza nel 2013

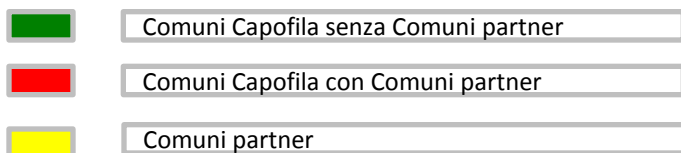


13 Reti Territoriali

21 Centri antiviolenza

11 Case Rifugio

37% copertura popolazione



Dove siamo arrivati

I risultati raggiunti dal 2013 a oggi: COPERTURA TERRITORIALE

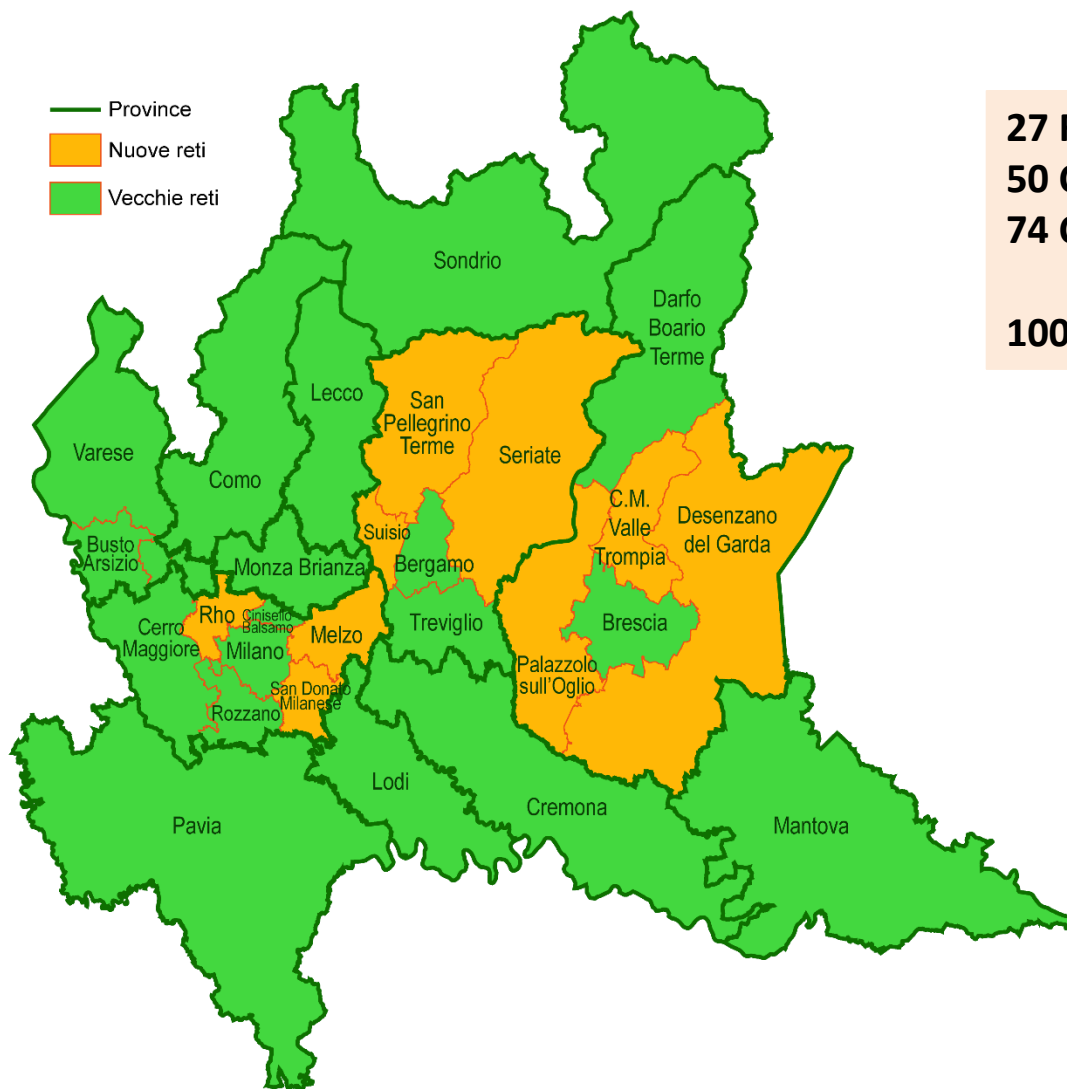
- ❖ Incremento del numero delle Reti territoriali interistituzionali antiviolenza
- ❖ Incremento del numero di centri antiviolenza
- ❖ Incremento del numero di case rifugio



Copertura di tutto il territorio regionale con i servizi antiviolenza

	2013	2019
N. Reti antiviolenza	13	27
N. Centri antiviolenza	21	50 centri (39 soggetti giuridici)
N. Case rifugio	11	74 case rifugio (34 soggetti giuridici)
Copertura territoriale	37%	100%

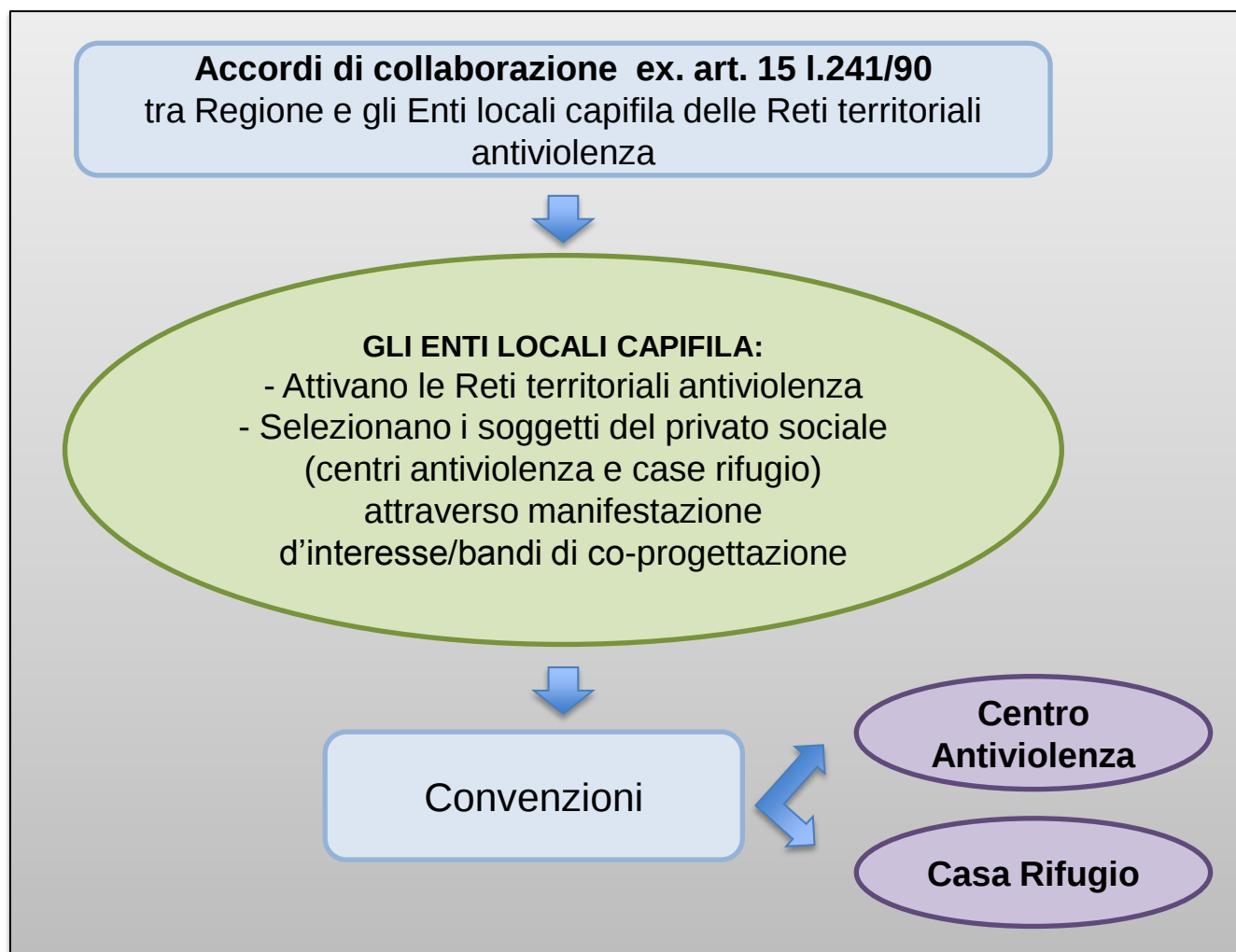
Dove siamo oggi



27 Reti Territoriali
50 Centri antiviolenza
74 Case Rifugio

100% copertura territoriale

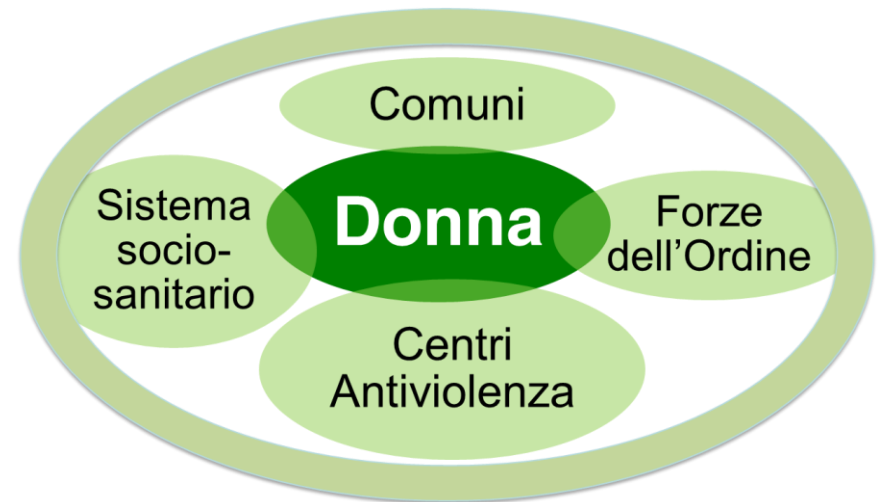
Il modello di governance regionale



La composizione delle Reti territoriali antiviolenza

Le Reti territoriali interistituzionali antiviolenza sono costituite dai seguenti soggetti considerati **nodi essenziali**:

- ❖ Almeno un Comune;
- ❖ Uno o più centri antiviolenza;
- ❖ Una o più case-rifugio e strutture di ospitalità;
- ❖ Enti del sistema sanitario e socio-sanitario (ATS, ASST, IRCCS);
- ❖ Rappresentanti delle Forze dell'Ordine;
- ❖ Altri soggetti territoriali.



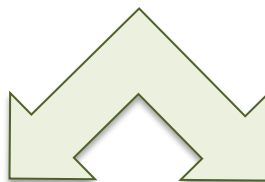
La governance delle Reti territoriali antiviolenza

- La governance interna alle singole Reti è garantita attraverso un **Tavolo territoriale di Rete**.
- Ciascuna Rete ha istituito un proprio Tavolo composto dagli attori firmatari del Protocollo di Rete.
- Ogni Tavolo territoriale di Rete, coordinato dall'autorità locale capofila, si riunisce mediamente 4 volte all'anno.
- Alcuni Reti hanno istituito un Tavolo a carattere politico affiancato da un Tavolo tecnico; in altri casi ancora sono stati costituiti dei tavoli tematici/operativi.



L.R. 3 LUGLIO 2012, n. 11: «Interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza»

- **Nasce per iniziativa popolare**
- **Condanna e contrasta ogni forma di violenza contro le donne** previste della Convenzione di Istanbul
- Riconosce la violenza fisica, sessuale ed economica contro le donne e ogni altra forma di violenza di ogni ordine e grado come una violazione dei diritti umani e **un attacco all'inviolabilità della persona.**



***Tavolo permanente per la prevenzione
e il contrasto alla violenza contro le
donne***

***Piano quadriennale per le politiche di
parità e di prevenzione e contrasto alla
violenza contro le donne***

Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne

- Il Tavolo è lo strumento per **promuovere l'integrazione delle politiche** sociali e socio-sanitarie con le politiche dell'educazione, della formazione, del lavoro, della casa, della tutela della sicurezza.
- Il Tavolo è anche la sede di **raccordo e consultazione per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi regionali previsti dalla legge.**
- **Costituisce la sede permanente di interlocuzione tra Regione Lombardia e gli stakeholder che, a diverso titolo e per diverse competenze, operano sul territorio regionale per contrastare il fenomeno della violenza maschile nei confronti delle donne, in coerenza con il principio di sussidiarietà verticale e orizzontale.**



Tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne

- ***Il tavolo permanente per la prevenzione e il contrasto alla violenza contro le donne*** è composto per il **50% da ONG (centri antiviolenza, case rifugio)** e per il restante 50% da **soggetti istituzionali**.
- A fine 2018, la composizione del tavolo è stata ampliata, passando da 24 a **78 componenti** (39 ONG, 39 in rappresentanza di Enti locali, del sistema socio-sanitario, sistema giudiziario, forze dell'ordine).
- L'allargamento del Tavolo prende atto di come, dal 2013 a oggi, il **contesto sia fortemente cambiato** e conseguentemente della necessità di garantire la **rappresentanza dei nuovi soggetti** che si occupano di contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.



Tavoli tematici e protocolli (1)

Regione Lombardia ha attivato **specifici protocolli** per promuovere le pari opportunità e il contrasto alla violenza contro le donne con:

- **Il Comitato Olimpico Nazionale Italiano (C.O.N.I.):** il protocollo d'intesa intende diffondere nelle associazioni sportive e fra i/le giovani che praticano lo sport un modello positivo di relazione tra i sessi incentrato sul rispetto reciproco;
- **Gli Uffici Territoriali del Governo:** il protocollo di intesa è stato sottoscritto al fine di valorizzare l'interlocuzione a livello istituzionale tra Regione e Prefetture e ha previsto la realizzazione di iniziative di formazione rivolte alle FF.OO;
- **L'ordine degli avvocati:** il protocollo di intesa ha promosso la formazione professionalizzante di avvocati/e sul tema del contrasto alla violenza.



Tavoli tematici e protocolli (2)

La Regione ha costituito un Tavolo di confronto con le ***rappresentanze consolari delle comunità straniere*** al fine di promuovere:

- la conoscenza della Rete dei servizi attivi sul territorio regionale;
- la conoscenza della legislazione in vigore in tema di contrasto alla violenza contro le donne, con particolare riferimento a quanto previsto dalla legge n. 119/2013 in materia di permesso di soggiorno per le donne vittime di violenza.



Il Piano quadriennale per le politiche di parità e di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne

Approvato con DGR n. 894, il 10 novembre 2015

- Costituisce lo **strumento di indirizzo** per l'attuazione della legge regionale
- Definisce le **linee programmatiche** d'azione e gli obiettivi specifici
- Definisce la **governance locale** anche in applicazione dell'intesa Stato-Regioni e del Piano nazionale antiviolenza

Elementi significativi

Individuazione di **finalità strategiche e macro-obiettivi**

Definizione di un **modello integrato di accesso e accoglienza** delle donne vittime di violenza e figli/ie minori

Individuazione dei **criteri generali per il funzionamento dei servizi** per il contrasto alla violenza

Articolazione dei ruoli e delle funzioni dei soggetti essenziali delle Reti territoriali antiviolenza

Riferimento alle **pari opportunità di genere e alla conciliazione**, con particolare attenzione al mondo del lavoro



Il Piano quadriennale: finalità strategiche e macro-obiettivi

**Prevenire e far emergere
il fenomeno**

**Informare e
sensibilizzare**

**Formare e
consolidare le
competenze**

**Accogliere, sostenere,
proteggere e accompagnare
all'autonomia le donne
vittime di violenza**

**Assistere e
sostenere le donne
vittime di violenza**

**Monitorare il
fenomeno**

Le azioni messe in campo

Prevenire e far emergere il fenomeno

Informare e sensibilizzare

Formare e consolidare le competenze



- L'attivazione della **campagna di comunicazione NON SEI DA SOLA**, di un sito internet e di una app dedicati
- Sostegno a **progetti locali in ambito di pari opportunità** per il contrasto alla violenza contro le donne (**Bando Progettare la Parità in Lombardia**)

- La **formazione operatori/rici** tra cui avvocati/e, assistenti sociali, psicologi/ghe, medici, forze dell'ordine, operatrici dei centri antiviolenza
- Attivazione di un **programma** diretto ad inserire nella **formazione universitaria** le tematiche della violenza contro le donne



www.nonseidasola.regione.lombardia.it

La campagna «Non sei da sola»

Regione Lombardia ha attivato, a partire dal 2014, la campagna informativa **“Non sei da sola”**.

La campagna assolve una doppia funzione:

- **Un’azione di sensibilizzazione** per una maggior consapevolezza sul fenomeno della violenza e sul riconoscimento dei segnali della violenza da parte delle donne;
- **Un’azione di promozione e divulgazione** delle attività e dei servizi specializzati presenti sui territori delle Reti, con particolare attenzione ai Centri antiviolenza.

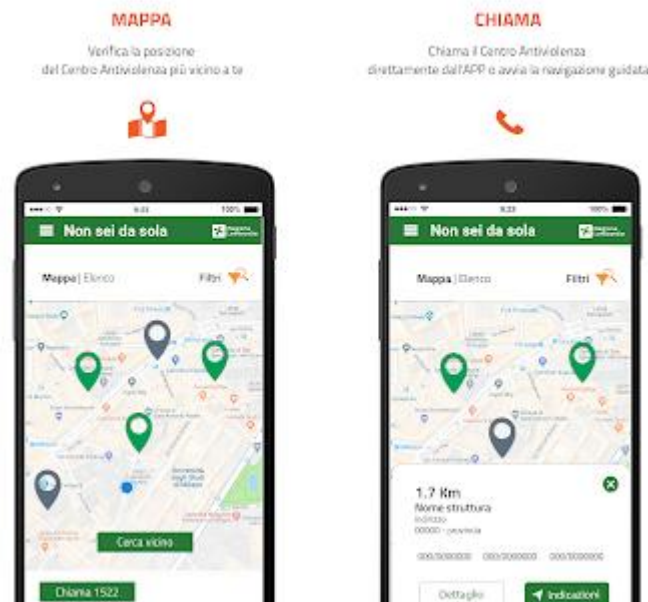
La campagna è stata declinata in diversi prodotti e ha utilizzato **molteplici canali** tra cui: la grande distribuzione, i social media, la stampa e la radio, oltre che quelli istituzionali quali front office comunali, e presidi di pronto soccorso.



La campagna «Non sei da sola»

Nel **2018** è stata lanciata l'app **“NonSeiDaSola”**: l'applicazione, scaricabile gratuitamente, offre diverse funzionalità, tra le quali:

- la possibilità di ricercare, attraverso un sistema di **geolocalizzazione**, i **centri antiviolenza** e gli **sportelli** più vicini all'utente;
- fornire informazioni utili alle **vittime di violenza**: i **numeri di telefono** a supporto e i **servizi realizzati ed offerti** sul territorio;
- inviare, in caso di necessità, **messaggi predefiniti** a tre numeri telefonici di **emergenza** predisposti dall'utente.



Le azioni messe in campo

Accogliere, sostenere,
proteggere e accompagnare
all'autonomia le donne vittime
di violenza

Assistere e sostenere
le donne vittime di
violenza

Monitorare il
fenomeno



- **8 programmi regionali** per il finanziamento di **27 Reti territoriali antiviolenza** (2013 – 2019)
- Il **sostegno all'autonomia abitativa e all'inserimento lavorativo** delle donne prese in carico dai centri antiviolenza
- L'**adeguamento strutturale di centri antiviolenza e di case rifugio** perché le donne possano essere ascoltate e ospitate in luoghi adeguati

- La costituzione nel 2014, in collaborazione con i centri antiviolenza, dell'**Osservatorio Regionale Antiviolenza (O.R.A.)** per monitorare e conoscere il fenomeno
- Annualmente Regione Lombardia pubblica un rapporto che illustra l'evoluzione del fenomeno e racconta le caratteristiche delle donne che si rivolgono ai centri antiviolenza



Non sei da sola

Rivolgiti ai centri antiviolenza o
chiama il 1522



**Riconosci la
violenza**

**Centri
Antiviolenza**

Non sei da sola | **Centri Antiviolenza**

Centri antiviolenza

Monitorare per conoscere il fenomeno: il sistema O.R.A.



- Regione Lombardia ha implementato dal **2014** l'**Osservatorio Regionale Antiviolenza "O.R.A."**, un sistema statistico di monitoraggio informatizzato.
- Il sistema "O.R.A." **raccoglie e monitora dati aggregati** riferibili alle donne **vittime di violenza che entrano in contatto con i centri antiviolenza** e le case rifugio convenzionati, oltre che relativi ai **servizi erogati** alle donne.

Il Sistema O.R.A. garantisce **significativi vantaggi grazie alla possibilità prevista di elaborazione e estrazione di report periodici**:

- i **centri e le case** possono sistematizzare e avere a disposizione in maniera organica le informazioni riguardanti le donne da loro seguite, con **ricadute positive** in termini **gestionali e organizzativi**;
- i **dati** raccolti **consentono a Regione Lombardia di maturare una conoscenza specifica del bisogno** sul territorio lombardo e di porre in essere una **migliore programmazione delle azioni regionali**.

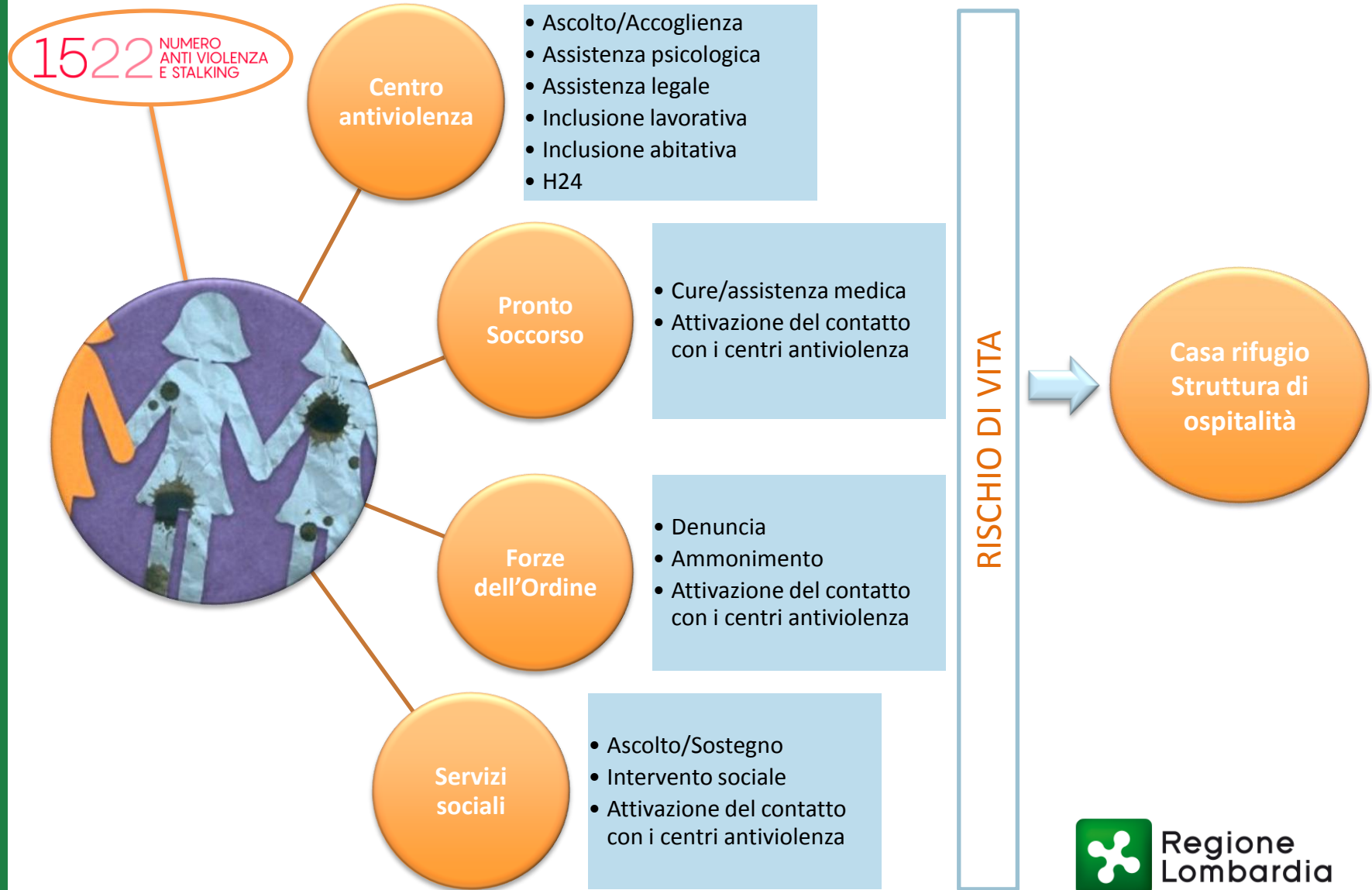
A oggi sono stati realizzati **tre rapporti annuali**.



I servizi per le donne vittime di violenza in
Lombardia

I Centri Antiviolenza e le Case Rifugio

Dove si può rivolgere una donna vittima di violenza



Sostenere le donne: i centri antiviolenza



Centro
antiviolenza

La donna incontra

Operatrici che l'ascoltano, l'accolgono e insieme decidono il percorso

Psicologhe che offrono supporto psicologico attraverso colloqui

Avvocate che offrono assistenza legale anche usufruendo del gratuito patrocinio

Operatrici formate che valutano il rischio attraverso un apposito strumento

Operatrici che destinano strumenti e risorse per l'inserimento lavorativo e l'autonomia abitativa

Mediatrici culturali/linguistiche che sostengono le donne straniere

Educatrici per i/le figli/e minori

Tutti i servizi sono gratuiti



Proteggere le donne: le case rifugio



Tipologia di ospitalità

Pronto intervento: da un giorno fino a due mesi

Ospitalità di medio periodo: fino a 1 anno

Ospitalità di lungo periodo: fino a 2 anni

Semi-autonomia/Autonomia abitativa

Ospitalità di donne e loro figli/e

Livello di protezione

Appartamento ad indirizzo segreto

Appartamento di civile abitazione non ad indirizzo segreto

Struttura di comunità

Il sistema O.R.A.: riservatezza e tutela dei dati delle vittime

- Conformemente al codice della privacy, i dati vengono trattati conservandone le proprietà di **riservatezza** (non disponibilità o rivelazione delle informazioni a individui, entità o processi non autorizzati).
- Il funzionamento del sistema è stato anche oggetto di un **confronto con il garante nazionale per la protezione dei dati personali**.
- I **dati** sono inseriti **esclusivamente** dalle operatrici del centro antiviolenza autorizzate, a cui viene rilasciato un codice personale di accesso indispensabile ai fini della procedura di autenticazione.
- Conformemente alle indicazioni dell'Autorità Garante, i **dati sono immediatamente anonimizzati** (assegnazione alla donna di un codice univoco che non consente alcuna correlazione con i dati anagrafici) e **visibili unicamente in forma aggregata** da Regione Lombardia.
- I dati individuali sono sempre aggregati di modo da essere **riferibili a un numero di persone pari o superiori a tre unità e privati di tutti gli elementi identificativi** quali: nome, cognome, codice fiscale, data di nascita, indirizzo di residenza/domicilio, recapiti (telefono, email etc.).

Risorse

Alle politiche antiviolenza e alla promozione delle pari opportunità **dal 2013 ad oggi sono stati destinati € 25.691.875,52** comprensivi di risorse nazionali e regionali in egual misura.

Queste risorse raddoppiano se si tiene conto:

- Del lavoro di volontariato che le ONG svolgono quotidianamente;
- Delle risorse messe in campo a livello locale soprattutto per la protezione delle donne e dei loro figli/e.



Risorse

Più dettagliatamente:

- **€ 18.081.538,59** destinati alle attività dei centri antiviolenza e delle case rifugio e alla ristrutturazione delle sedi;
- **€ 1.568.679,93** per la governance delle Reti;
- **€ 1.885.000** per progetti di sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità attivati da ONG femminili;
- **€ 735.200,00** per attività di formazione;
- **€ 2.122.011,00** per il programma di inserimento lavorativo e autonomia abitativa delle donne vittime di violenza;
- **€ 431.396,00** per attività e campagna di comunicazione;
- **€ 280.000,00** per lo sviluppo del sistema di monitoraggio ORA;
- **€ 588.000,00** per attività di ricerca e monitoraggio tecnico-scientifico.